Il PNRR ed i principali bonus fiscali per le imprese

Matteo Bartolozzi

Dottore Commercialista e Revisore Legale

in Firenze

Di cosa parleremo

1. **Introduzione: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza P.N.R.R.**

2. **I bonus fiscali:**

Il credito di imposta beni strumentali

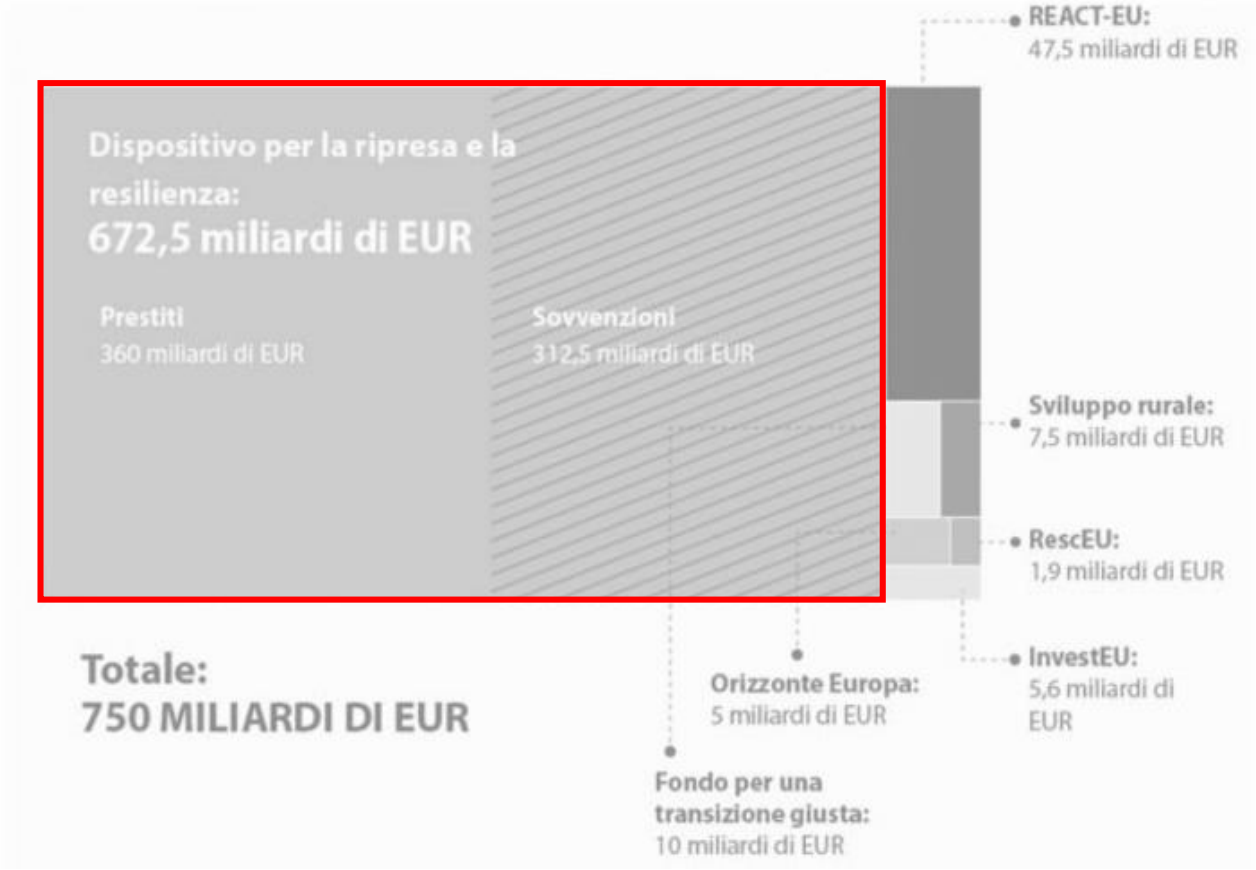
Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Il Patent Box

Introduzione 1/6

- Il Covid-19 e la risposta europea;

- Il Next Generation EU (750 miliardi) e i Recovery Plan dei singoli stati



Introduzione 2/6

Il PNRR italiano è stato definitivamente approvato in Europa nel luglio 2021 e prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in **sei missioni, a loro volta articolate in diversi capitoli**.

Il Piano – che sfrutta le risorse della Programmazione europea – promuove una **agenda di riforme**, e in particolare, le quattro principali riguardano:

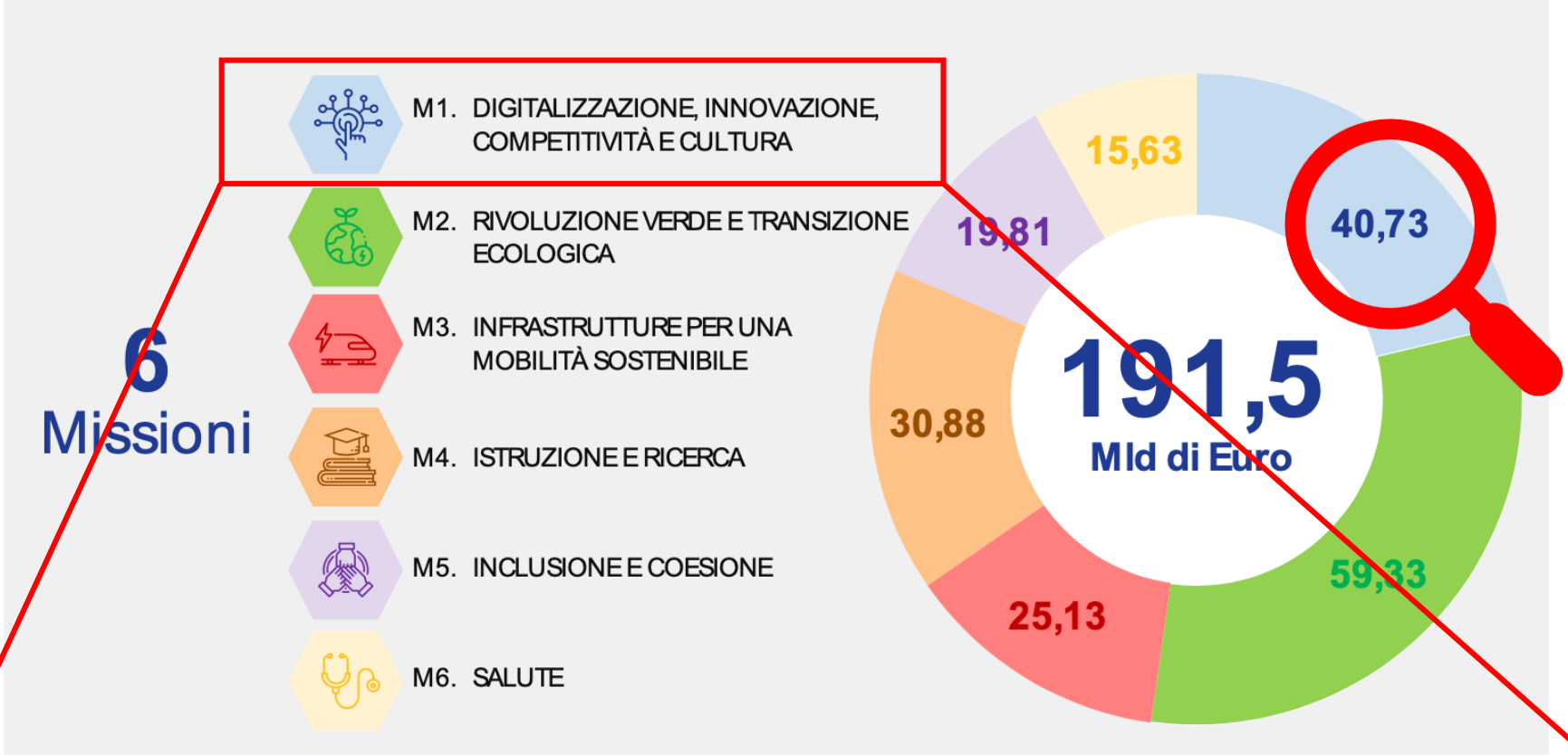
Giustizia

Pubblica Amministrazione

Semplificazione

Competitività

Introduzione 3/6



MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO 87

M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA 90

M1C2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO 97

M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0 107

Introduzione 4/6

OBIETTIVI GENERALI:

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione
- Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G
- Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

23,89 Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Investimento 1: Transizione 4.0	13,38
Investimento 2: Innovazione e tecnologia della microelettronica	0,34
Investimento 3: Reti ultraveloci (Banda ultra-larga e 5G)	6,71

Introduzione 5/6

13,38 miliardi destinati al Piano Industria 4.0

Gli obiettivi prefissati:

- rafforzamento della competitività del sistema produttivo;
- aumento del tasso di digitalizzazione, innovazione tecnologica;
- internazionalizzazione.

Non nuove misure e agevolazioni ma rafforzamento di quelle esistenti.

Il nuovo Piano Industria 4.0 è nei fatti l'evoluzione dell'originale del 2017.

Introduzione 6/6

In particolare, rispetto al vecchio, sarà caratterizzato da tre principali differenze:

- **l'ampliamento del bacino di imprese potenzialmente beneficiarie** con la sostituzione dell'iper-ammortamento con i crediti fiscali compensabili con altri debiti fiscali e contributivi;

- il riconoscimento del credito non più su un **orizzonte annuale ma biennale**, dando così alle imprese un quadro più stabile per la programmazione dei propri investimenti;

- **l'estensione degli investimenti immateriali agevolabili e l'aumento delle percentuali** di credito e dell'ammontare massimo di investimenti incentivati.

Il credito di imposta beni strumentali

Matteo Bartolozzi
Dottore Commercialista e Revisore Legale
in Firenze

Il credito di imposta beni strumentali

Cosa sostituisce? Super e Iper ammortamento introdotti nel 2017. Il passaggio dalla maggiorazione (40% e fino al 170%) del costo di acquisizione dei beni materiali (ai fini delle imposte sui redditi) al credito di imposta.

Il declino ed il rinnovo nel 2019: le modifiche.

Obiettivo: rimane invariato, ovvero supportare ed incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, **materiali e immateriali**, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

Agevolazione: credito di imposta proporzionale ai costi di acquisito del bene, che deve essere nuovo e mai utilizzato.

Il credito di imposta beni strumentali

Beneficiari ed esclusi: tutte le imprese residenti, incluse le stabili organizzazioni, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico, dalla dimensione, dal regime contabile e fiscale. E' riconosciuto anche ai professionisti ed ai soggetti aderenti al regime forfetario, alle imprese agricole ed alle imprese marittime.
Corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.
Sono escluse le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato.

Beni agevolabili?

1. **Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati** (Allegato A – ex Iper ammortamento);
2. **Beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0** (Allegato B);
3. **Altri beni strumentali materiali** (ex Super Ammortamento);
4. **Altri beni strumentali immateriali.**

Il credito di imposta beni strumentali

1. Beni strumentali <u>materiali</u> tecnologicamente avanzati (Allegato A della L.232/2016 – ex Iper ammortamento):

21-12-2016 *Supplemento ordinario n. 57/L* alla GAZZETTA UFFICIALE *Serie generale* - n. **297**

ALLEGATO A
(Articolo 1, comma 9)

Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»

Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti:
Requisiti minimi: CNC, interconnessione ed integrazione con sistemi aziendali, interfaccia uomo macchina.
Requisiti alternativi: tele-manutenzione, tele-diagnosi, componentistica intelligente.
Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità.
Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0»

Il credito di imposta beni strumentali

1. Beni strumentali <u>materiali</u> tecnologicamente avanzati (Allegato A della L.232/2016 – ex Iper ammortamento):

21-12-2016 *Supplemento ordinario n. 57/L* alla GAZZETTA UFFICIALE *Serie generale* - n. **297**

ALLEGATO A
(Articolo 1, comma 9)

Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»

… per il 2022

- 40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- 20% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro
- 10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

… dal 2023 al 2025 aliquote dimezzate

Il credito di imposta beni strumentali

2. Beni strumentali <u>immateriali</u> tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0 (Allegato B della L.232/2016):

21-12-2016 *Supplemento ordinario n. 57/L* alla GAZZETTA UFFICIALE *Serie generale* - n. **297**

ALLEGATO B
(Articolo 1, comma 10)

Beni immateriali (*software*, sistemi e *system integration*, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0»

Software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione, definizione/qualificazione delle prestazioni e produzione di manufatti in materiali non convenzionali o ad alte prestazioni, in grado di permettere la progettazione, la modellazione 3D, la simulazione, la sperimentazione, la prototipazione e la verifica simultanea del processo produttivo, del prodotto e delle sue caratteristiche … e altro …

Il credito di imposta beni strumentali

2. Beni strumentali <u>immateriali</u> tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0 (Allegato B della L.232/2016):

21-12-2016 *Supplemento ordinario n. 57/L* alla GAZZETTA UFFICIALE *Serie generale* - n. **297**

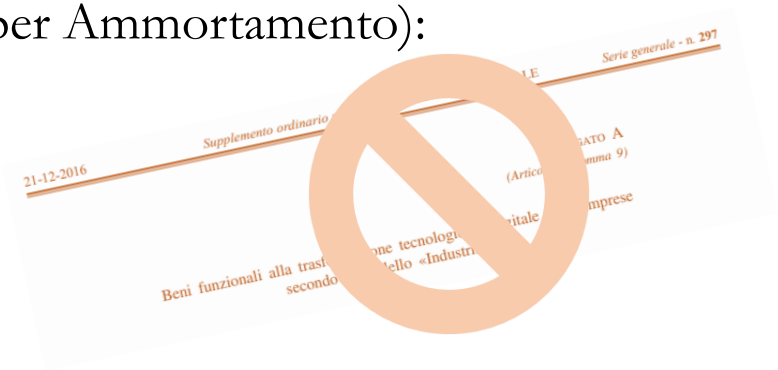
ALLEGATO B
(Articolo 1, comma 10)

Beni immateriali (*software*, sistemi e *system integration*, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0»

- **dal 2021 al 2023**: 20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro;
- **nel 2024**: 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro;
- **nel 2025**: 10% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro.

Il credito di imposta beni strumentali

3. Altri beni strumentali <u>materiali</u> (ex Super Ammortamento):
Diversi da quelli ricompresi nell'allegato A



- nel 2021: 10% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro;
- nel 2022: 6% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

4. Altri beni strumentali <u>immateriali</u>:
Diversi da quelli ricompresi nell'allegato B

- nel 2021: 10% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro;
- nel 2022: 6% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro.

Il credito di imposta beni strumentali

Come vi si accede:

Per i **beni tecnologicamente avanzati materiali e immateriali (allegati A e B)**, le imprese sono tenute a produrre una perizia tecnica asseverata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi di cui ai richiamati allegati A e B e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

Il credito di imposta beni strumentali

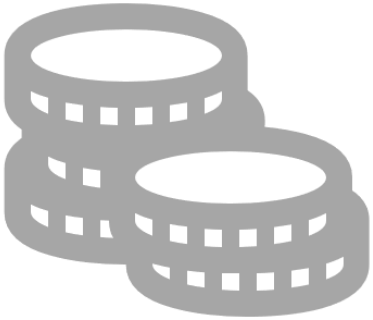
Quando matura? Rileva la data spedizione. Effetto traslativo o momento costitutivo della proprietà; la data di ultimazione della prestazione.

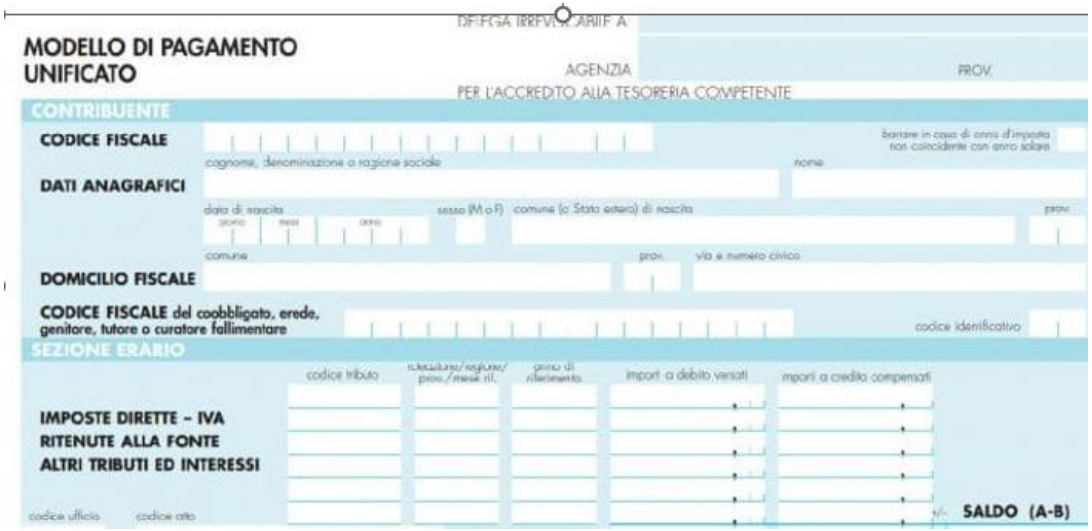
Per i beni in *leasing* rileva il momento della consegna.

Per i beni 4.0, invece, rileva il momento in cui questi vengono interconnessi con il sistema aziendale. Asseverazione in perizia. In generale sono interconnessi quando:
«- scambino informazioni con sistemi interni e/o esterni per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (i.e. HTTP, MQTT, etc.);
- sia identificato univocamente, al fine di riconoscere l'origine delle informazioni mediante l'utilizzo di standard di indirizzamento internazionalmente riconosciuti.»

Il credito di imposta beni strumentali

Come si utilizza? Compensazione in Modello F24 in tre quote annuali di pari importo.




MODELLO DI PAGAMENTO UNIFICATO

AGENZIA

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE

DATI ANAGRAFICI

cognome, denominazione o ragione sociale

nome

data di nascita

sesso (M o F)

comune (o Stato estero) di nascita

prov.

comune

prov.

via e numero civico

DOMICILIO FISCALE

CODICE FISCALE del coobbligato, erede, genitore, tutore o curatore fallimentare

codice identificativo

SEZIONE ERARIO

codice tributo

importi a debito versati

importi a credito compensati

IMPOSTE DIRETTE – IVA

RITENUTE ALLA FONTE

ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI

codice ufficio

codice atto

SALDO (A-B)

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo. La non imponibilità IRES e IRAP.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Matteo Bartolozzi
Dottore Commercialista e Revisore Legale
in Firenze

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Obiettivo: supportare e incentivare le imprese nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione di prodotti e processi produttivi.

Beneficiari: imprese residenti nel territorio dello Stato, stabili organizzazioni, di qualsiasi settore economico, dimensione e regime contabile e di determinazione del reddito ai fini fiscali.
Sono escluse le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale ed imprese destinatarie di procedure interdittive.

Agevolazione: credito di imposta proporzionale ai costi ammissibili e relative alle varie misure agevolate.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Attività di R&S (ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale).

Intensità del credito:

- fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in misura pari al 20% della base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 4 milioni di euro;
- dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2031, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10%, nel limite massimo annuale di 5 milioni di euro.

Il credito d’imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Attività di innovazione tecnologica (realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o migliorati).

Intensità del credito:

- fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, in misura pari al 10% della relativa base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti sulle stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro;
- dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, il credito d’imposta è riconosciuto in misura pari al 5%, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro.

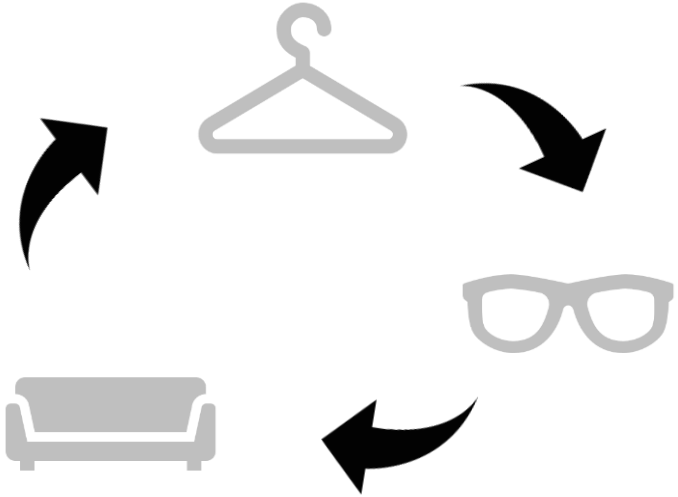
Per le attività di innovazione tecnologica 4.0 e green, la percentuale sale al 15%.

Il credito d’imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Attività di design e ideazione estetica nei settori del tessile e della moda, delle calzature, dell’occhialeria, dell’arredo, della ceramica e dell’oreficeria (innovazione dei prodotti in termini di forma, dimensione e altri aspetti non funzionali).

Intensità del credito:

- fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, in misura pari al 10% della relativa base di calcolo.



Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Spese ammissibili:

- spese per il personale impiegato direttamente nelle attività;
- quote di ammortamento, canoni di locazione e altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti;
- spese per contratti di ricerca *extra muros* (con università, enti di ricerca, equiparati, start up e PMI innovative).
- quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto, a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale;
- spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta.

La Contabilità Analitica e la sua importanza.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Modalità di accesso:

- la **certificazione** dell'effettivo sostenimento delle spese del revisore legale (nel caso di soggetti non obbligati all'organo di revisione, le spese sono riconosciute in aumento del credito per un massimo di 5.000 euro.

- la **relazione tecnica asseverata** che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili, predisposta a cura del responsabile aziendale preposto e controfirmata dal rappresentante legale dell'impresa.

- il credito d'imposta deve essere indicato nella **dichiarazione dei redditi** relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo.

- l'utilizzo in compensazione mediante Modello F24; la non cedibilità e/o trasferibilità; la non imponibilità IRES e IRAP. La comunicazione al MISE.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

Chi definisce cosa è ricerca, sviluppo o innovazione? Il decreto 26 maggio 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico e il Manuale di Frascati dell'OCSE.

Non vi rientrano le attività e le modifiche ordinarie e/o periodiche di prodotti e/o processi produttivi, anche quando queste sono migliorie.

Vi rientrano le attività volte ad acquisire nuove conoscenze ed accrescere quelle esistenti.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica

I controlli dell'Agenzia delle Entrate: la congruità delle spese, l'attinenza delle attività svolte con il codice Ateco e il concetto di novità.

La competenza dei controllori, i Manuali di Oslo e di Frascati e l'arrivo del **DM 27 maggio 2015:** la **possibilità** del parere tecnico del MISE per il requisito della novità e la posizione della giurisprudenza.
La soluzione? Un interpello preventivo all'Agenzia delle Entrate (che però …)

La rilevanza penale dei crediti di imposta indebitamente utilizzati in compensazione sopra i 50.000 euro annui: **la non spettanza (credito documentato ma carente dei requisiti) o l'inesistenza (credito non documentato, non certificato e non riportato in dichiarazione)**.

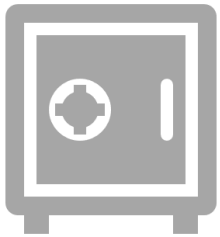
Il bilancio d'esercizio e la nota integrativa.

Il Patent Box

Matteo Bartolozzi
Dottore Commercialista e Revisore Legale
in Firenze

…il vecchio Patent Box

Cosa è? E' un regime opzionale di tassazione agevolata per i proventi (figurativi) derivanti dall'utilizzo di:



- ✓ software tutelati da copyright;
- ✓ marchi e brevetti industriali;
- ✓ disegni e modelli;
- ✓ processi, formule e informazioni acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico, giuridicamente tutelabili.

Beneficiari ed esclusi: tutti i titolari di reddito di impresa (persone fisiche e giuridiche); sono esclusi coloro che determinano il proprio reddito in modo forfettario o su base catastale, che sono in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o concordato preventivo senza continuità aziendale.

Durata: opzione per cinque periodi di imposta. Rinnovabile e non revocabile.

…il vecchio Patent Box

Utilizzo diretto e indiretto: impiego in azienda o concessione in uso a terzi. I beni in Italia e trasferiti dall'estero.

Il reddito figurativo: dal ruling preventivo (in alcuni casi) all'autoliquidazione.

La sua determinazione:

1. il reddito derivante dagli intangibili: i modi per determinarlo;
2. il *Nexus Ratio*, ovvero il rapporto tra costi qualificati R&S e costi complessivi sostenuti per produrre il bene.
3. il risultato della moltiplicazione tra i valori dei punti precedenti costituisce la base di calcolo.

L'effetto fiscale: una variazione in diminuzione dell'imponibile fiscale IRES e IRAP, commisurata al 50% del reddito figurativo ritratto dal bene intangibile.

Il nuovo Patent Box

Il DL 21 ottobre 2021, n.146 e le modifiche: il passaggio dalla detassazione dei redditi figurativi alla super deduzione dei **costi di ricerca e sviluppo (stessa definizione del credito R&S)** sostenuti in relazione ad alcuni beni intangibili, utilizzati direttamente o indirettamente.
Il vecchio Patent Box era utilizzabile anche da imprese che da anni commercializzano prodotti protetti da privativa industriale.
Oggi, invece, il nuovo Patent Box è utilizzabile solo da chi effettua spese di R&S.

La Legge di Bilancio 2022 (L.234 del dicembre 2021): le ulteriori modifiche, l'aumento degli effetti positivi e la diminuzione del perimetro applicativo.

La procedura è più semplice ma il nuovo favorisce chi più spende e non chi spende meglio.

Il nuovo Patent Box

Le novità: fuori i marchi e il know-how, rimangono gli altri (software, brevetti, modelli e disegni).

Presupposto oggettivo o soggettivo: rimangono invariati.

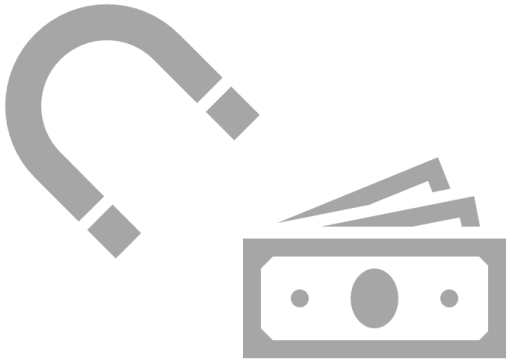
La nuova agevolazione: viene prevista una maggiorazione del 110% della deduzione IRES e IRAP dei costi di ricerca e sviluppo riferibili ai beni intangibili.

Le spese agevolabili: rientrano nel cumulo le attività di R&S finalizzate alla creazione e allo sviluppo dei beni immateriali agevolabili. Ammessi i contratti di ricerca con università ed enti equiparati e imprese fuori dal gruppo.

Il nuovo Patent Box

Qualora in uno o più periodi d'imposta le spese siano sostenute in vista della creazione di una o più immobilizzazioni immateriali agevolabili, **il contribuente può usufruire della maggiorazione del 110 per cento di dette spese a decorrere dal periodo d'imposta in cui l'immobilizzazione immateriale ottiene un titolo di privativa industriale.**

Il *recapture*: il Legislatore consente di «recuperare» il beneficio negli ultimi otto periodi di imposta, esclusivamente in relazione alle spese di ricerca e sviluppo che, ex post, hanno dato vita ad un bene immateriale agevolato.



Il nuovo Patent Box

… E il credito R&S??

Il Legislatore consente di cumulare la nuova super deduzione del Patent Box con il credito di imposta R&S.

Pertanto, **gli stessi costi potranno fruire di entrambe le agevolazioni,** al ricorrere dei requisiti di legge previsti per le rispettive agevolazioni.

I casi in cui c'è effettivamente cumulo: ricerca e sviluppo per creazioni di beni immateriali.

Esempio

Spese per lo sviluppo di un brevetto: possono essere oggetto di certificazione del credito di imposta R&S e, dall'anno in cui lo stesso viene depositato, potranno beneficiare della super deduzione del 110%.

Conclusioni

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

m.bartolozzi@studioqt.it

Matteo Bartolozzi

Dottore Commercialista e Revisore Legale

in Firenze